

CASE Confedilizia ha analizzato ed elaborato i dati dell'Agenzia delle entrate

Compravendite, in 10 anni forte calo

Dal 2005 al 2015 le compravendite del diritto di nuda proprietà per immobili residenziali hanno subito una riduzione generalizzata su tutto il territorio nazionale del 48,2%. Gli anni 2014 e 2015 si discostano da questo andamento mostrando, in controtendenza, un aumento dei trasferimenti dell'1% e dell'1,8%. Lo comunica Confedilizia, che ha analizzato ed elaborato i dati dell'Agenzia delle entrate di 101 città capoluogo di Provincia, ricordando che si tratta del contratto mediante il quale si trasferisce la proprietà dell'immobile ma non il diritto reale di godimento (usufrutto) dello stesso, che consente al titolare

di mantenere sia il possesso sia l'utilizzo del bene per un periodo determinato ovvero per la durata della vita dell'usufruttuario.

Nel 2015, delle 444.636 compravendite che hanno riguardato il settore residenziale, il 4,8% sono quelle relative alla nuda proprietà (21.485).

Dal 2005, anno in cui si sono realizzate 41.669 compravendite del diritto di nuda proprietà, al 2015, tali atti sono scesi a 21.586, con una diminuzione del 48,20%.

L'unico dato con segno positivo, tra le 101 città esaminate, è Gorizia (+10,8%) ove, però, le rilevazioni disponibili dell'Agenzia delle entrate risal-



Giorgio Spaziani Testa e Carlo Caselli di Confedilizia

gono all'anno 2008.

L'area geografica con la percentuale più elevata di flessione delle compravendite della nuda proprietà è quella del Sud e delle Isole (-51,40%), seguita dal Centro (-48,91%) e dal Nord, dove si è passati dalle 20.506 compravendite del

2005 alle 10.802 del 2015 (-47,33%).

Nella nostra Regione, dal 2005 al 2015 il calo minore lo ha registrato Bologna (-42,74%). Per la Romagna, Forlì-Cesena segna -58,15%, Ravenna -58,41%. A Rimini la perdita più contenuta: -55,26%.

